

Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (dati al 04/10/2025)

Gruppo di gestione AQ - CdS Progeas – L3

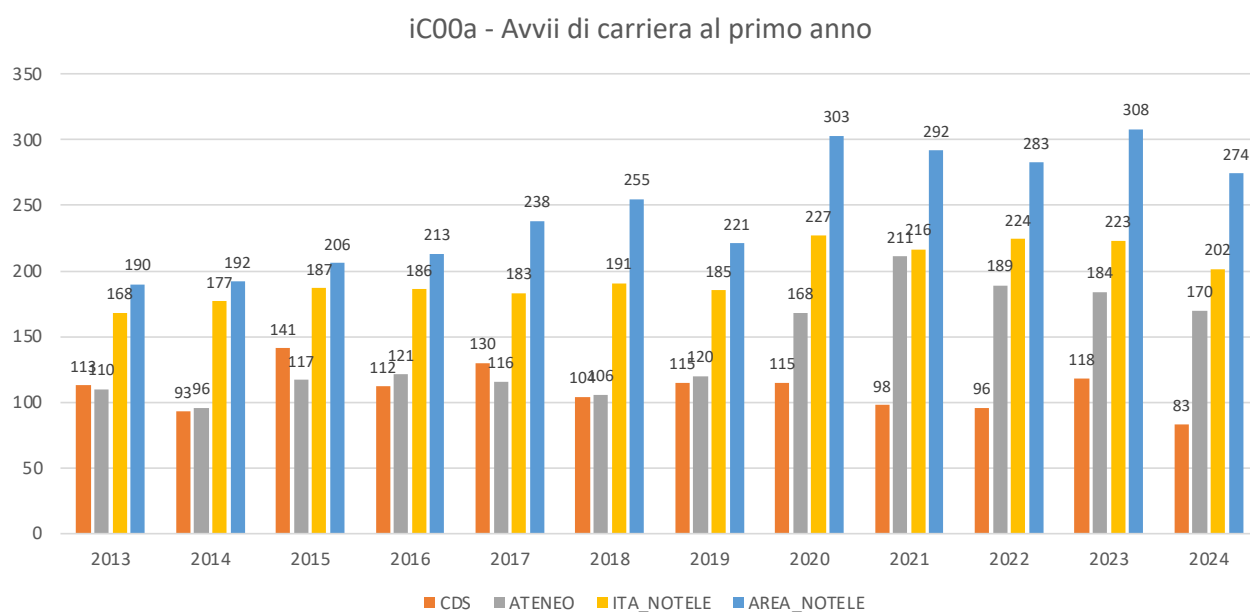
Università degli Studi di Firenze

1. ATTRATTIVITÀ DEL CDS

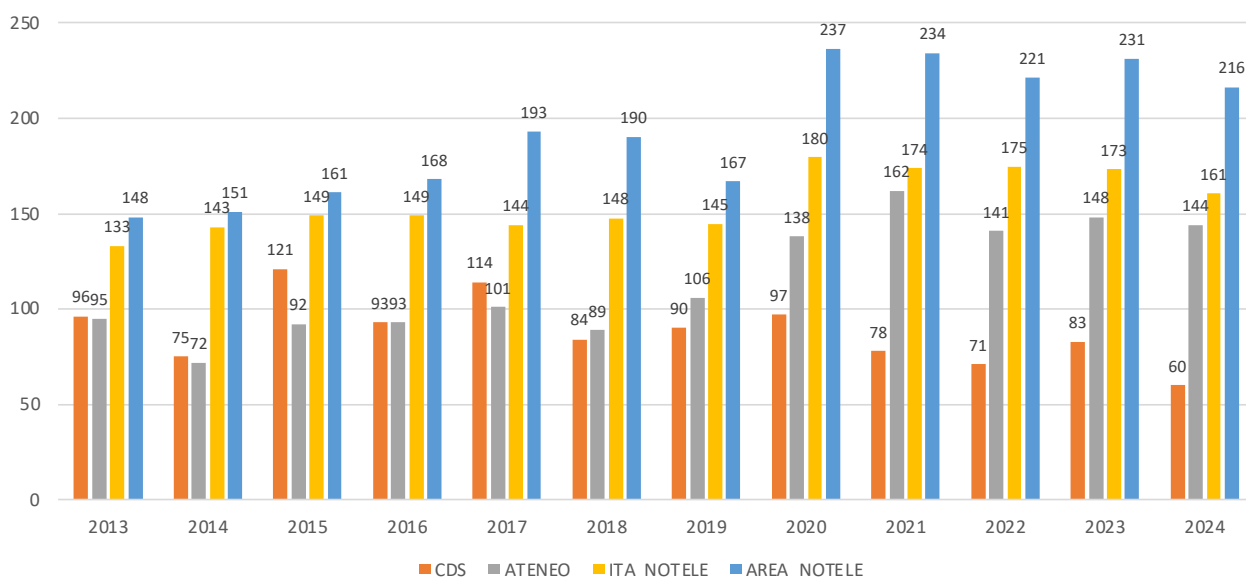
Dopo una sensibile crescita degli avvisi di carriera al primo anno, riscontrata nel 2023, il 2024 si è chiuso con una rilevante flessione (83 iscritti, contro 118 nel 2023-24). La riduzione ha riguardato anche gli altri CdS della classe 3, ma in misura minore in termini percentuali.

Il CdS Progeas mostra, pertanto, un numero di avvisi di carriera inferiore sia rispetto all'altro CdS L3 di Ateneo sia rispetto alla media dell'area territoriale omogenea e dell'intero Paese.

L'andamento del numero degli immatricolati puri (iC00b) è in linea con quello degli avvisi di carriera (iC00a) (60 immatricolati contro gli 83 del 2024-25). N.B. Il numero degli immatricolati riportato sul Datawarehouse di Ateneo risulta essere pari a 66 e non a 60 come riportato nella scheda SMA.



iC00b - Immatricolati puri



Gli organi di governo del CdS Progeas non sono mai stati interessati ad accrescere il numero degli iscritti oltre una certa soglia (100 studenti, massimo 120) per salvaguardare la qualità dell'offerta formativa. Tuttavia, negli ultimi anni tali organi si sono interrogati sulle motivazioni di una riduzione degli iscritti. Il divario nel numero degli avvisi di carriera tra il CdS Progeas e l'altro CdS L3 di Ateneo, è da ricondurre in parte alla preferenza degli studenti, soprattutto se fuori sede, di Firenze rispetto a Prato quale sede del corso di studi. Tuttavia, questa non può essere l'unica ragione della contrazione delle iscrizioni.

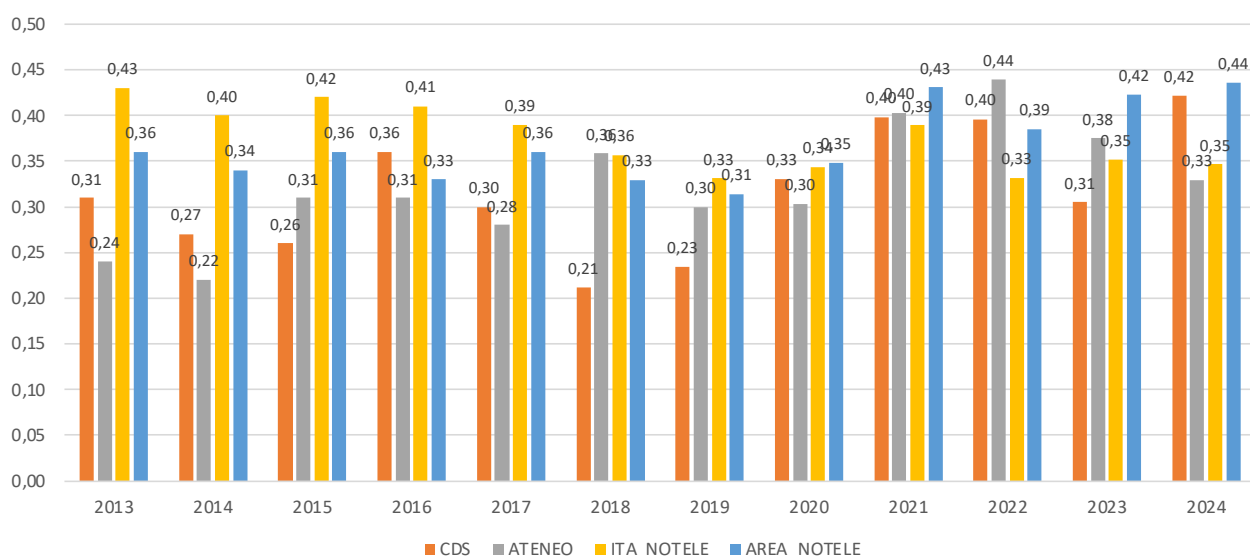
Fermo restando che la numerosità ottimale degli iscritti al primo anno, considerate le strutture disponibili e l'organizzazione didattica del CdS sia compresa tra 100 e 120, quest'anno la capacità di attrazione del CdS si è rilevata inferiore alle aspettative.

I dati estratti dal DAF di Ateneo per il 2025-26 (non ancora definitivi ma comunque affidabili) sembrano confermare il risultato del 2024-25: 54 immatricolati e 71 iscritti al primo anno.

Il Gruppo di Gestione AQ ritiene necessario continuare a monitorare l'evoluzione del numero di avvisi di carriera nei prossimi anni per valutare se la capacità di attrazione del CdS riuscirà a recuperare gli standard raggiunti nel periodo pre-pandemico. La verifica di tali dati verrà effettuata annualmente dal Gruppo di Gestione AQ in sede di commento alla SMA e dal Referente dell'Orientamento in ingresso tra la fine di agosto e il mese di novembre di ciascun anno accademico, attraverso l'analisi dei dati risultanti dal DAF di Ateneo e dei risultati della Scheda di Monitoraggio Annuale.

A fronte di un numero di immatricolati e iscritti al primo anno in riduzione, si conferma tuttavia la capacità di attrazione da parte del CdS nei confronti degli studenti provenienti da fuori regione. Nel 2024-25, infatti, ben il 41% degli iscritti al primo anno proveniva da fuori dalla Toscana. Questo valore, in sensibile, miglioramento rispetto all'anno precedente (era 31%), conferma i risultati del 2021-22 e 2022-23, ed è motivo di orgoglio del CdS. La performance del CdS è in linea con la media degli Atenei non telematici dell'area geografica omogenea e sensibilmente superiore alla media degli altri CdS non telematici italiani (35%) e all'altro CdS di Ateneo (33%). Considerato che il CdS viene erogato presso una sede distaccata dell'Ateneo fiorentino, questo dato assume particolare valore in termini di attrattività dell'offerta formativa.

iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni

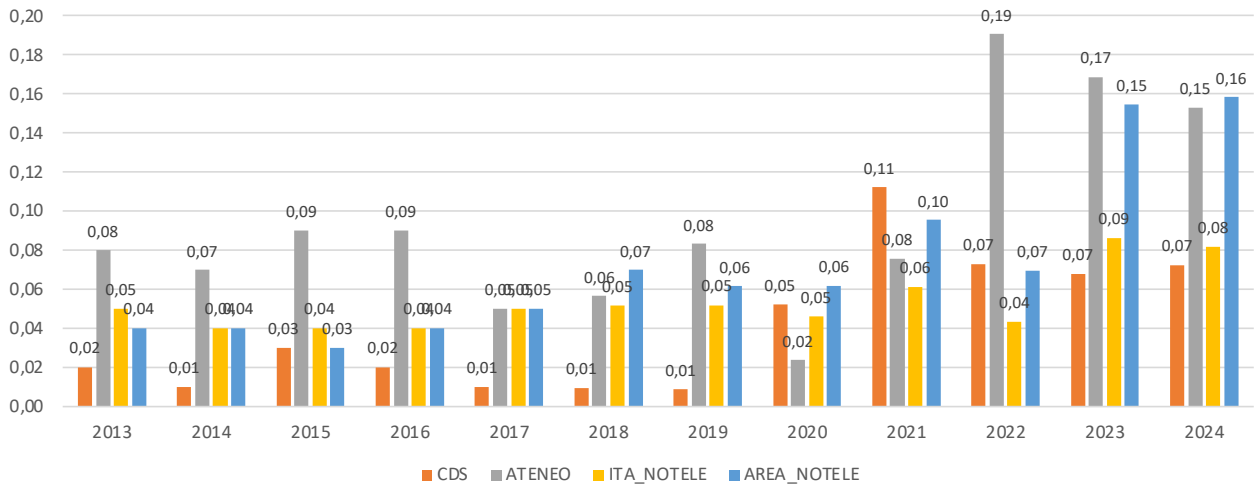


Se l'elevata percentuale degli iscritti provenienti da altre regioni registrata nel 2021-22 e nel 2022-23 era stata interpretata dal Gruppo di Riesame come una conseguenza dell'erogazione della didattica a distanza, da cui derivava una riduzione dei costi sostenuti dagli studenti per studiare fuori sede, il risultato conseguito nel 2024-25 sembrerebbe confutare tale assunto e dare maggiore credito all'ipotesi che il CdS abbia saputo sviluppare negli anni una rete di relazioni di lungo termine con scuole superiori extra regionali e con organizzazioni operanti nelle arti e nello spettacolo, riuscendo al tempo stesso a comunicare la propria unicità a livello nazionale, grazie a una forte connotazione distintiva rispetto agli altri CdS della classe L-3.

La percentuale degli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo precedente all'estero (iC12) è sempre stata piuttosto contenuta per il Progeas, tuttavia, negli ultimi quattro anni ha raggiunto un livello soddisfacente, passando dall'1% del 2019-20 all'11% del 2021-22 per poi scendere al 7% del 2024-25. Questo dato posiziona il Progeas molto vicino alla media nazionale dei CdS L3 ma al di sotto della media dei CdS della stessa area geografica di riferimento e dell'altro CdS L3 di Ateneo.

Il discreto risultato del Progeas su questo indicatore può essere spiegato con le stesse motivazioni utilizzate per spiegare l'incremento degli iscritti da fuori regione.

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero



Il Gruppo di Gestione AQ sottolinea la necessità di tenere sotto controllo il numero degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni o con titolo di studio estero al fine di mantenere (o incrementare) la propria capacità di attrazione nei confronti di queste categorie di studenti. Al fine di meglio comprendere le motivazioni della crescita ottenuta negli ultimi anni accademici, il Gruppo di Gestione AQ invita il referente dell'orientamento in ingresso a predisporre una relazione nella quale si vadano a indicare le attività di orientamento svolte negli ultimi tre anni, al fine di individuare eventuali differenze e best practice da riutilizzare in futuro. L'attività è attesa entro la fine di febbraio del 2025.

Sempre a questo fine, il Gruppo di Gestione AQ intende ripetere, anche in quest'anno accademico, la somministrazione del questionario volto a raccogliere le opinioni degli studenti in merito alle attività di orientamento in ingresso per gli iscritti al primo anno. Tale attività dovrà essere svolta entro l'inizio delle lezioni del secondo semestre del 2025-26 (febbraio 2026).

Punti di forza:

1. Elevata attrattività extra-regionale: Il CdS dimostra una eccellente capacità di attrarre studenti da fuori Toscana (41% degli iscritti al primo anno nel 2024-25). Questo dato, in crescita e superiore a tutti i benchmark di riferimento (media nazionale 35%, altro CdS di Ateneo 33%), testimonia la solidità della reputazione del corso e l'efficacia delle relazioni di lungo termine instaurate con scuole e organizzazioni del settore, superando il potenziale svantaggio della sede distaccata.
2. Tenuta dell'attrattività internazionale: Nonostante l'offerta didattica sia erogata interamente in lingua italiana, la percentuale di studenti con titolo estero (7%) si mantiene su livelli soddisfacenti e in linea con la media nazionale della classe, consolidando i progressi fatti rispetto al passato.
3. Consapevolezza della sostenibilità didattica: Il CdS ha una visione chiara della propria "dimensione ottimale" (100-120 iscritti) per garantire la qualità formativa, evitando logiche di crescita numerica indiscriminata a scapito della didattica.

Aree di miglioramento:

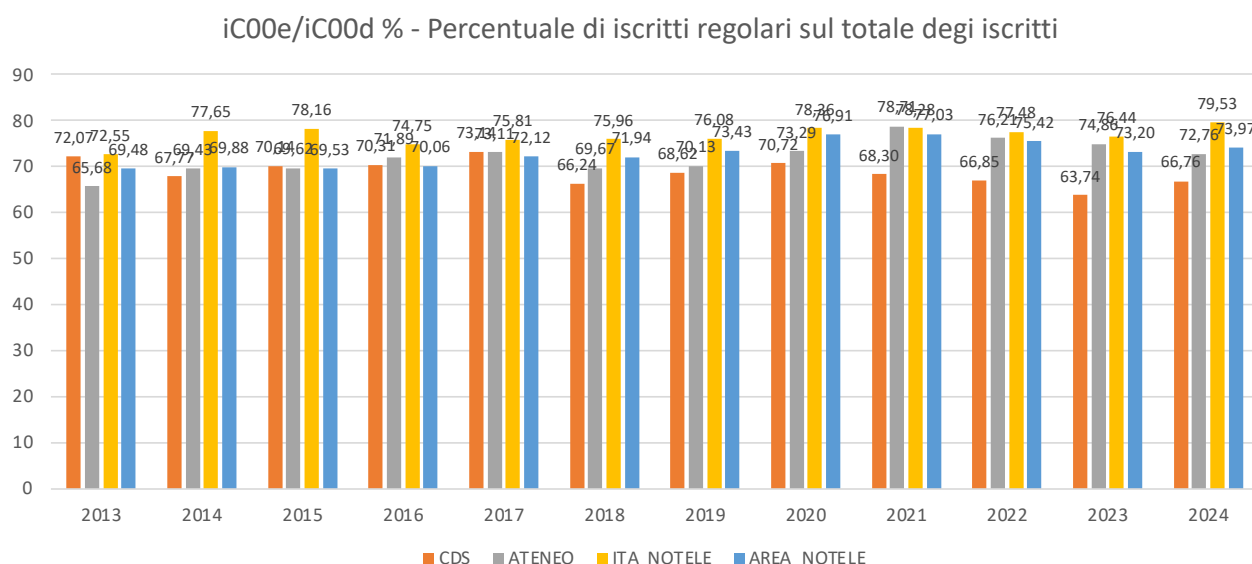
1. Calo quantitativo degli avvisi di carriera: Si registra una contrazione del numero assoluto di immatricolati/iscritti al primo anno (83 nel 2024, minimo storico), sceso al di sotto della soglia

ottimale minima (100) individuata dal CdS. Al momento le previsioni per il 2025-26 sembrano confermare questo trend.

2. Svantaggio competitivo e territoriale: Il CdS soffre un divario rispetto all'altro CdS L3 dell'Ateneo e ai benchmark territoriali. La sede distaccata (Prato vs Firenze) potrebbe essere indebitamente percepita dagli studenti come un fattore di svantaggio, ed è pertanto necessario mettere in atto delle strategie comunicative volte ad illustrarne le caratteristiche di modernità e adeguatezza delle attrezzature, nonché a valorizzare il territorio ospitante, la sua elevata socialità e la sua vivacità culturale.
3. Necessità di revisione delle strategie di orientamento in ingresso: emerge la necessità di un monitoraggio più stretto e di un'analisi critica delle attività di orientamento svolte (come pianificato con la relazione del Referente entro febbraio 2026), per capire se e come recuperare gli standard pre-pandemici. Il Gruppo di Gestione AQ intende continuare a raccogliere le opinioni degli studenti in merito alle attività di orientamento in ingresso per gli iscritti al primo anno di corso attraverso la somministrazione di un questionario ad hoc entro l'inizio delle lezioni del secondo semestre del 2025-26 (febbraio 2026).

2. PERCORRENZA

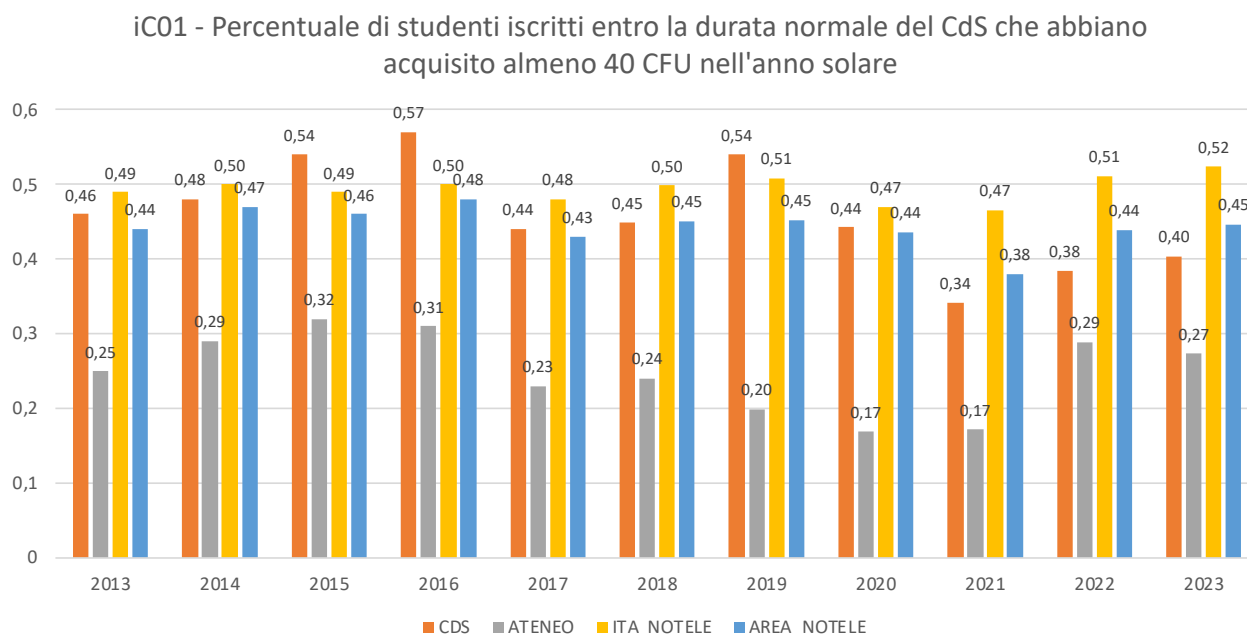
La percentuale degli studenti con iscrizione regolare sul totale degli iscritti (iC00e/iC00d in %) si assesta per il CdS in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, con un valore pari a 66,76% che pone il CdS al di sotto (di quasi 6 punti percentuali) rispetto all'altro CdS L3 di Ateneo e molto al di sotto della media dei CdS attivi negli atenei della macroarea (73,97%) e in Italia (79,53%).



Questo risultato non può essere considerato positivo ma va valutato alla luce di altri parametri quali ad esempio il numero degli abbandoni e il numero di studenti che si laurea entro 1 anno dalla durata del CdS. E' infatti necessario sottolineare un'evidente dicotomia tra gli studenti iscritti al Progeas. Se da una parte si rileva un non trascurabile numero di studenti fuori corso, dall'altra parte, quelli in corso, si distinguono per la rapidità dei tempi di percorrenza (tradizionale punto di forza del CdS) e per un contenuto livello di abbandoni.

Dal punto di vista della regolarità del percorso di studio degli studenti iscritti, nell'ultimo anno considerato (il 23-24) il Progeas ha registrato un ulteriore incremento degli studenti iscritti entro la

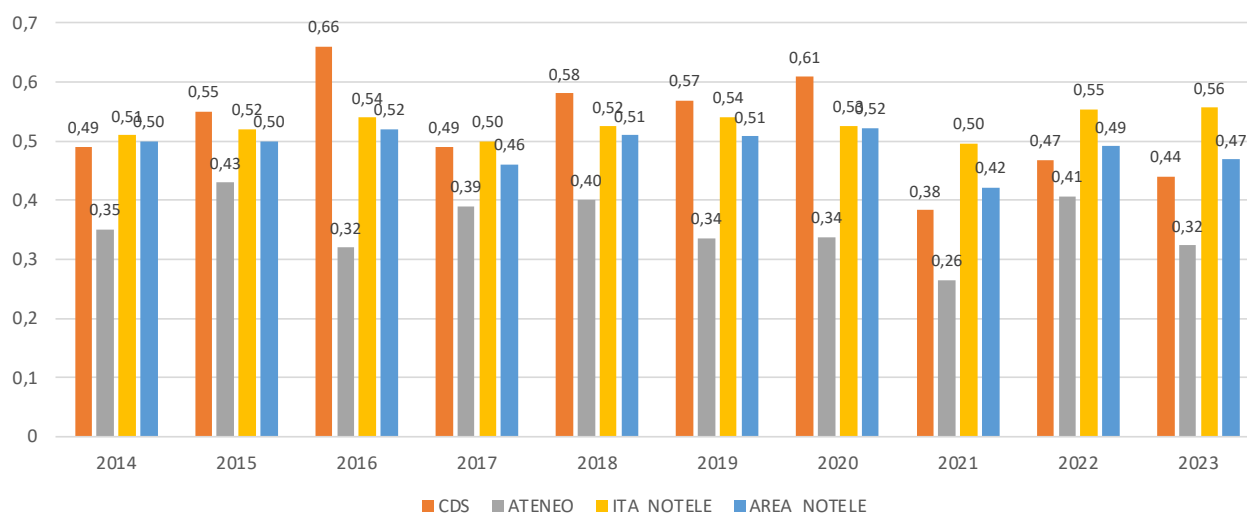
durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01). Si è passati al 40% dal 38% dell'anno precedente. Tale trend è da considerarsi generalizzato a livello nazionale, visto che anche i CdS benchmark hanno avuto incrementi simili. Tuttavia, rimane ancora lontano il risultato ottenuto nel 2019-20 (54%). Nel 2023-24 il Progeas ha ottenuto un risultato leggermente inferiore alla media degli altri CdS dell'area omogenea (45%) ma ben al di sotto della media nazionale (52%).



Dopo un anno di flessione, la percentuale di CFU conseguiti in media dagli studenti Progeas al 1° anno rispetto ai CFU da conseguire (iC13), tradizionalmente punto di forza del CdS, ha subito una leggera contrazione (dal 47% al 44%). Questo risultato è in linea con la media dei CdS dell'area omogenea ma inferiore alla media nazionale (56%), tuttavia è ancora lontano dalla media di circa il 60% registrata negli anni dal 2018-19 al 2020-21 compresi.

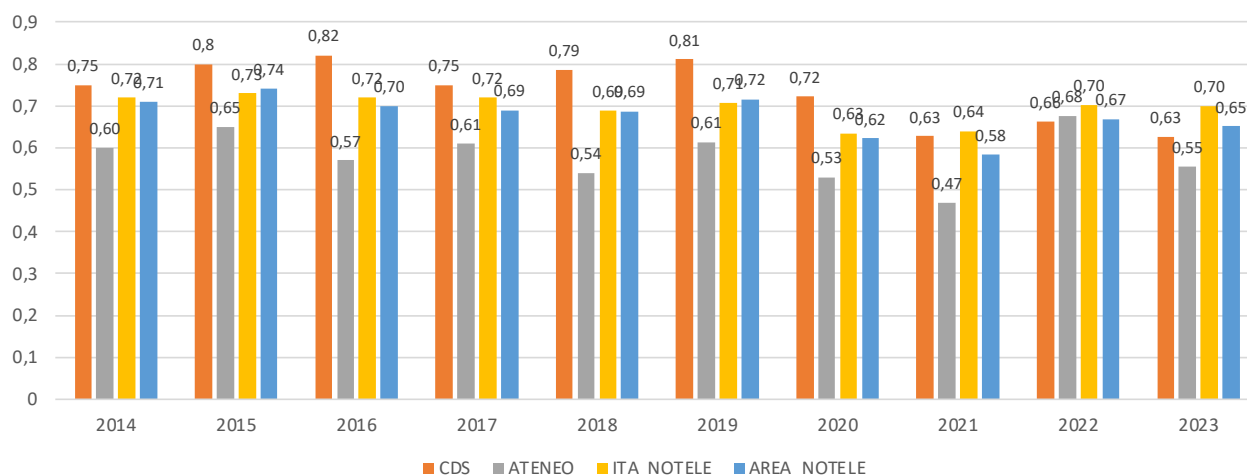
Poiché il CdS nell'arco degli ultimi 5 anni non ha subito modifiche dal punto di vista dell'offerta formativa né dell'organizzazione degli appelli, sembrano non sussistere motivazioni "interne" a queste variazioni. Probabilmente una buona parte del risultato può essere spiegato attraverso variabili "esterne" quali ad esempio il disorientamento degli studenti nel contesto post pandemico. Sebbene quindi il dato sulla percentuale degli iscritti al primo anno che abbiano conseguito almeno 40CFU si sia stabilizzato ben oltre il 40%, il Gruppo di gestione AQ suggerisce un attento controllo di questo parametro nei prossimi anni e, nel caso in cui i risultati tornassero a peggiorare, ad approfondirne le cause.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire



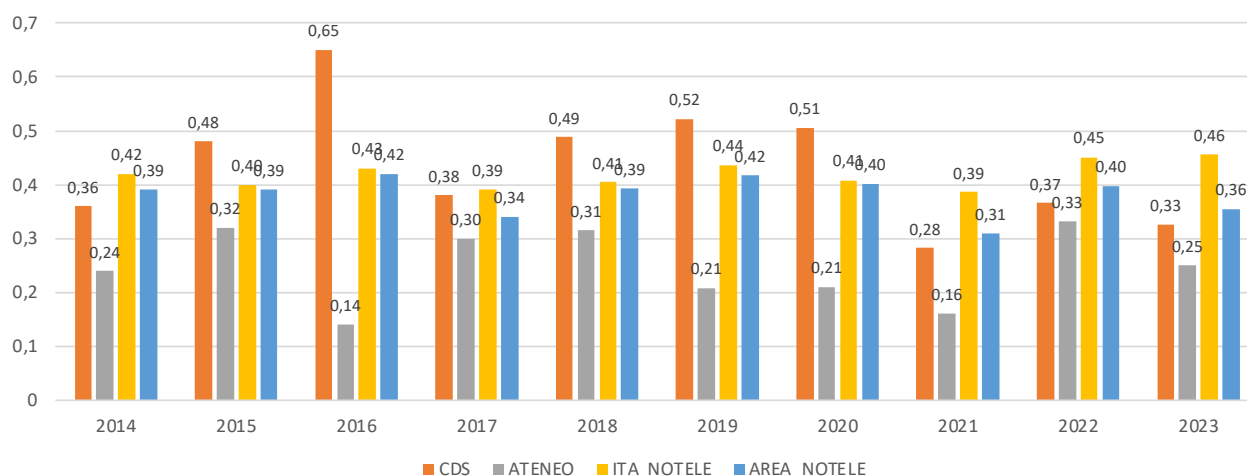
La regolarità del percorso di studio è evidenziata inoltre dalla percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS (iC14). Nel 2023-24 il CdS ha subito una leggera contrazione (dal 66% al 63%) ed è in linea con la media dell'area geografica di riferimento, leggermente al di sotto della media nazionale e leggermente al di sopra dell'altro CdS L3 di Ateneo (55%). La fidelizzazione degli studenti Progeas rimane quindi elevata ma non è ancora tornata ai livelli registrati tra il 2015 e il 2019 (circa 80%).

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi



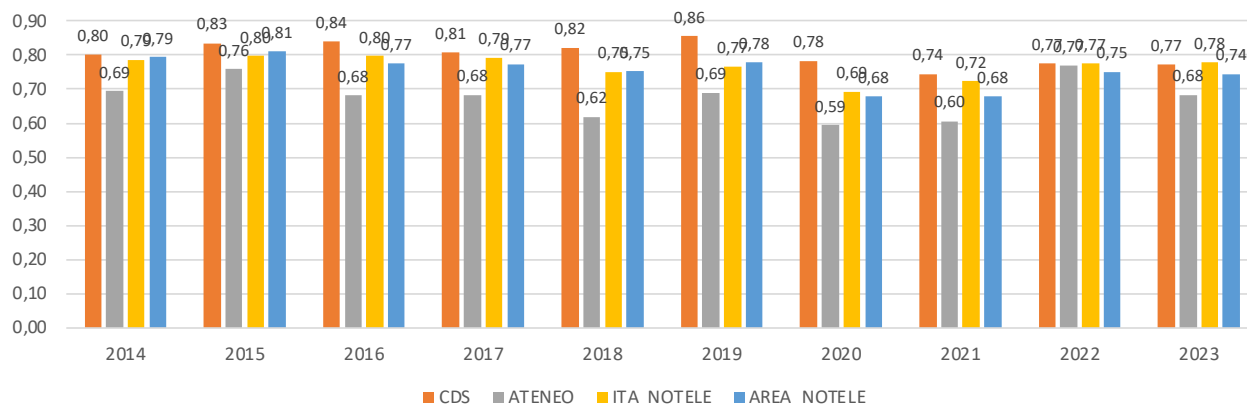
In leggera flessione rispetto al 2022-23 l'indicatore relativo alla percentuale di coloro che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU nel primo anno del Progeas (iC16). Nell'anno 2022-23 erano il 37%, mentre nell'anno successivo erano il 33%. Questo risultato è in linea con il dato nazionale e dell'area omogenea di riferimento, ma è ancora inferiore rispetto a quello conseguito dal Progeas negli anni dal 2018 al 2020 compresi (50%). Anche in questo caso, il risultato non può essere spiegato da cambiamenti organizzativi imputabili al CdS. Le cause, piuttosto, andrebbero ricercate nei caratteri del corpo studentesco, che probabilmente, nella coorte 2020/21 e 2021/22 scontava ancora il disorientamento maturato in conseguenza della pandemia.

iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno



Si conferma elevata e in miglioramento la percentuale degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno (77%), con un valore in linea con tutti i benchmark di riferimento.

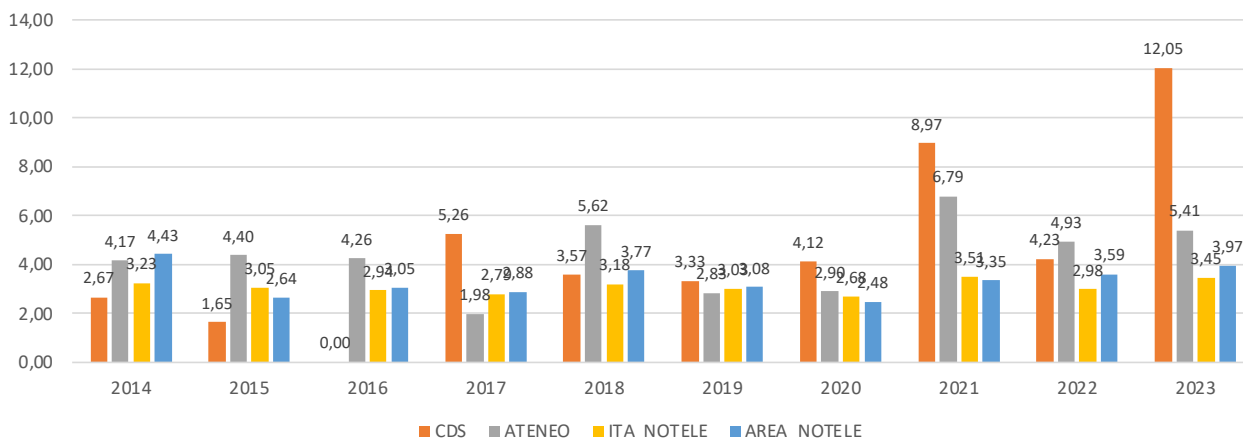
iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**



Quasi tutti gli studenti immatricolati nel Progeas che proseguono gli studi universitari oltre il primo anno ma senza iscriversi allo stesso CdS, scelgono uno degli altri percorsi formativi offerti dall'ateneo fiorentino. Questo risultato, insieme a quello del DAMS, rappresenta un unicum nel panorama nazionale poiché poche altre sedi possono vantare due CdS nella stessa classe di laurea (L3). Ciò rende naturalmente più facile passare da un CdS all'altro durante il percorso di studi senza aggravii in termini di debiti formativi da scontare. Nell'ultimo anno considerato (2023-24), la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera presso un diverso CdS dell'Ateneo è cresciuta sensibilmente, raggiungendo il 12,05%. Le cause di tale risultato sono difficili da individuare e in buona parte sono verosimilmente dipendenti dalla specificità della coorte degli studenti. Un caso simile (sebbene meno estremo, 8,97%) si era verificato nell'anno 2021-22 ma l'anno successivo il valore era rientrato nella norma. Il Corso di studi si impegna ad approfondirne le cause.

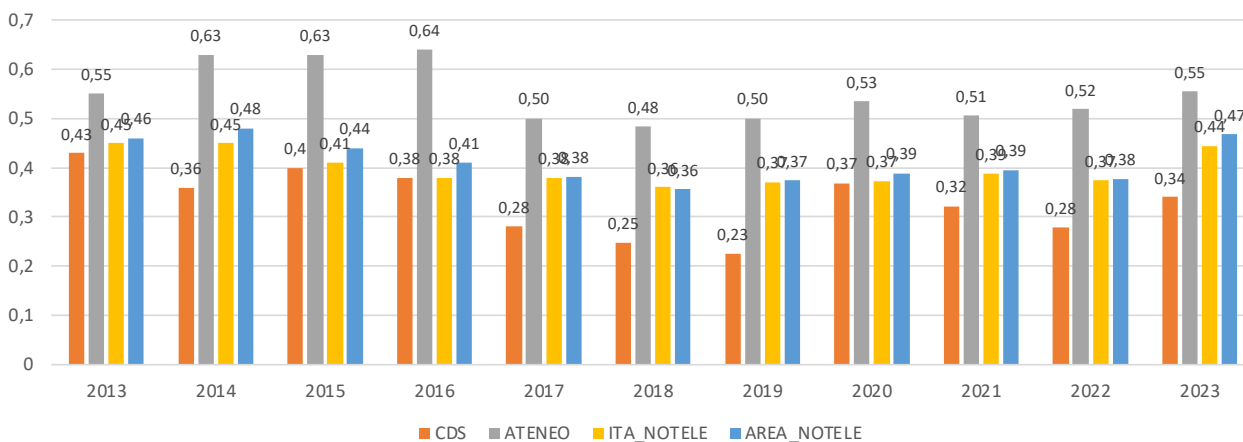
Il Gruppo di gestione AQ suggerisce un monitoraggio attento di questo parametro nei prossimi anni, anche replicando per il prossimo anno l'erogazione del questionario sull'efficacia dell'orientamento in ingresso.

iC23 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **



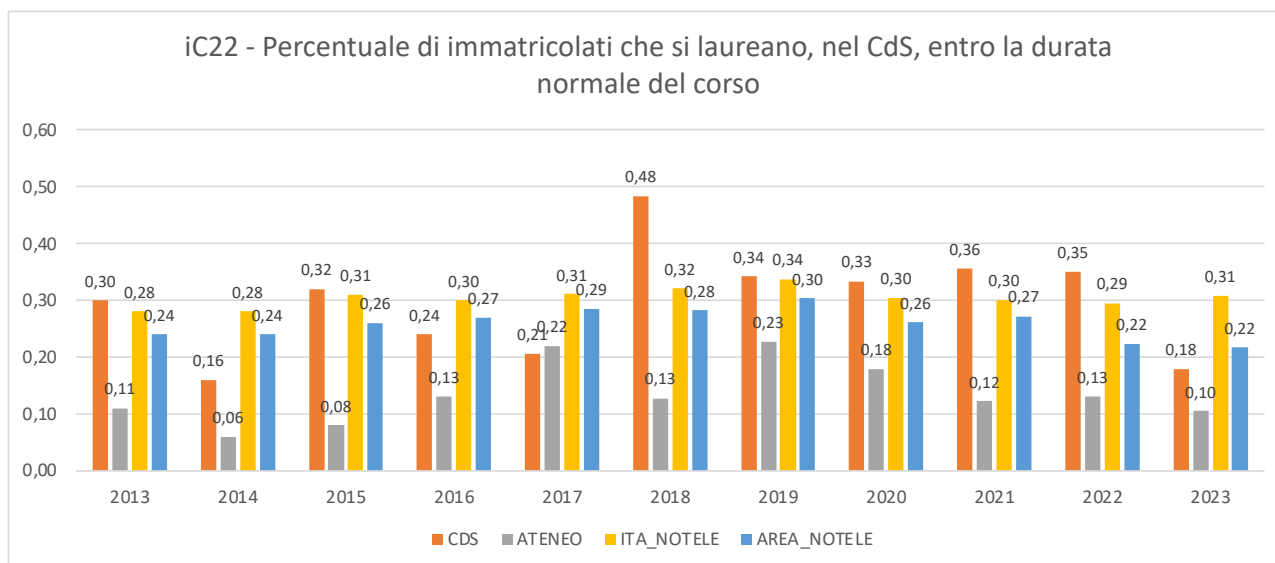
Il CdS Progeas, ancora una volta, si contraddistingue per una percentuale di abbandoni relativamente contenuta dopo N+1 anni (iC24), nonostante nel 2023-24 sia cresciuta, per attestarsi al 34% (contro il 28% dell'anno precedente). Un dato sensibilmente migliore rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (47%) e alla media nazionale (44%), e molto migliore rispetto a quello ottenuto dall'altro corso L3 di Ateneo (55%).

iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

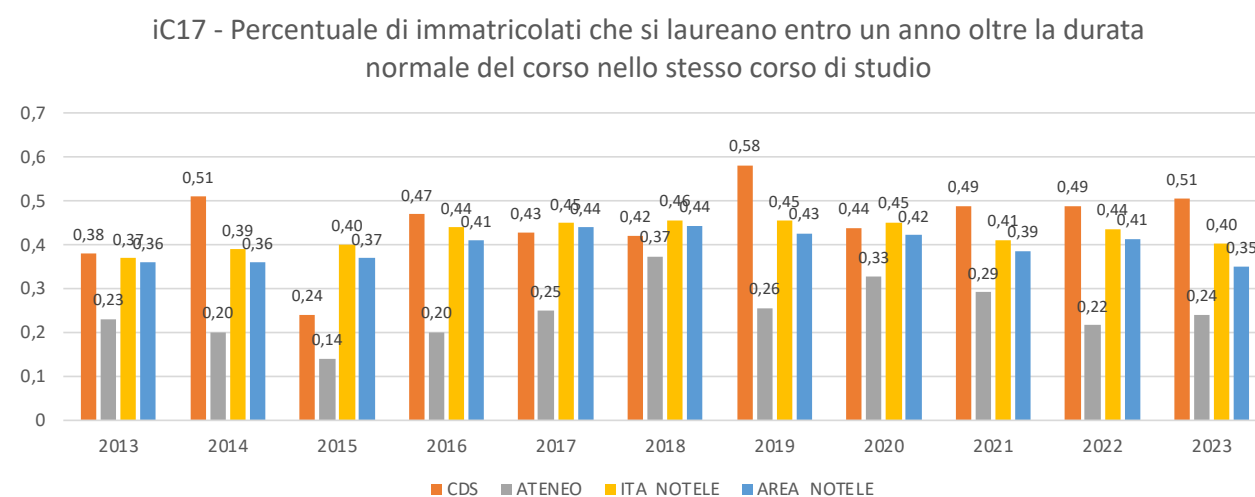


La percentuale degli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata del corso (iC22) è calata sensibilmente nel corso dell'ultimo anno, passando dal 35% ad appena il 18%. Probabilmente questo dato eccezionale è dovuto a problemi nell'organizzazione delle lezioni, in particolar modo alla concentrazione di laboratori nel secondo semestre. Questo risultato pone il CdS Progeas al di sopra dell'altro CdS di Ateneo, in linea con la media del CdS non telematici dell'area omogenea, ma ben al di sotto della media dei CdS L3 attivi a livello nazionale (31%). Il Gruppo di Autovalutazione insieme al Presidente e al Consiglio di CdS dovranno approfondire le cause di questo peggioramento

della performance degli studenti e individuare le soluzioni più opportune a riportare i risultati ai livelli precedenti.



Nell'ultimo anno considerato, il 2023, il CdS ha visto crescere leggermente (51%) la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17). Con riferimento a questo indicatore, il CdS conferma la posizione di leadership rispetto a tutti i benchmark di riferimento (altri CdS attivati nella L3 a livello di nazionale 40% e a livello di area geografica omogenea 35%). Il CdS dimostra una buona capacità di garantire tempi di percorrenza adeguati per la maggior parte degli studenti immatricolati.



Punti di forza:

1. Eccellente tasso di laurea entro N+1 (iC17): Il CdS conferma una posizione di leadership assoluta rispetto a tutti i benchmark. Il 51% degli immatricolati si laurea entro un anno oltre la durata normale, un dato in crescita e nettamente superiore alla media nazionale (40%) e di area (35%), dimostrando che la maggior parte degli studenti conclude il percorso in tempi contenuti.
2. Basso tasso di abbandono (iC24): Nonostante una leggera flessione, la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (34%) rimane un punto di forza distintivo, risultando sensibilmente migliore rispetto alla media nazionale (44%), di area (47%) e dell'altro CdS di Ateneo (55%).

3. Elevata ritenzione nel sistema universitario: Si conferma alta (77%) e in miglioramento la capacità di mantenere gli studenti all'interno del sistema universitario dopo il primo anno, allineandosi ai migliori standard di riferimento.

Aree di miglioramento:

1. Flessione delle lauree "in corso" (iC22): Si registra una criticità nella percentuale di immatricolati che si laureano esattamente entro la durata del corso, crollata dal 35% al 18% nell'ultimo anno. Questo dato, sebbene in linea con l'area geografica, è ben al di sotto della media nazionale (31%) e richiede un'analisi urgente delle cause.
2. Basso indice di regolarità (iC00e): La percentuale di iscritti regolari (66,76%) rimane insoddisfacente e inferiore di circa 6-12 punti percentuali rispetto ai benchmark (Macro-area e Italia). Questo evidenzia una dicotomia interna: una parte di studenti è molto veloce, ma esiste uno "zoccolo duro" di studenti fuori corso che penalizza il dato complessivo.
3. Abbandoni in favore di altri CdS e calo della produttività al I anno: occorre comprendere le ragioni dei trasferimenti verso altri CdS dell'Ateneo (12,05%) e la contestuale riduzione della produttività in termini di CFU al primo anno (iC13 e iC16), che allontana il CdS dai livelli di eccellenza pre-pandemici.

3. LAUREATI E MONDO DEL LAVORO

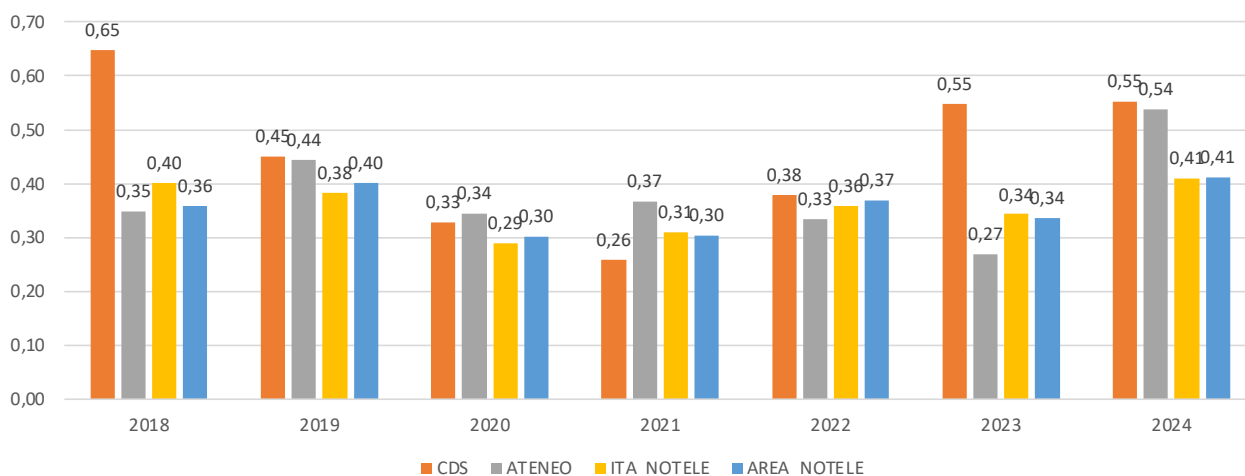
Il CdS si è tradizionalmente contraddistinto in positivo dal punto di vista della capacità di immissione dei laureati nel mondo del lavoro (indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER). Una volta superata la fase pandemica, con il ritorno alla normalità nel funzionamento delle imprese attive nei settori delle arti e dello spettacolo, questi indicatori sono tornati a crescere fino ad attestarsi ad un livello assolutamente soddisfacente, in linea con il periodo 2018-2019.

I dati di monitoraggio sull'occupabilità dei laureati di primo livello, a un anno dal conseguimento del titolo, confermano l'eccellente e progressiva capacità del CdS Progeas di inserire i propri laureati nel mondo del lavoro, superando in modo significativo i benchmark nazionali e di macroarea.

3.1. Analisi Sull'Inserimento Lavorativo Immediato (iC06 e iC06bis)

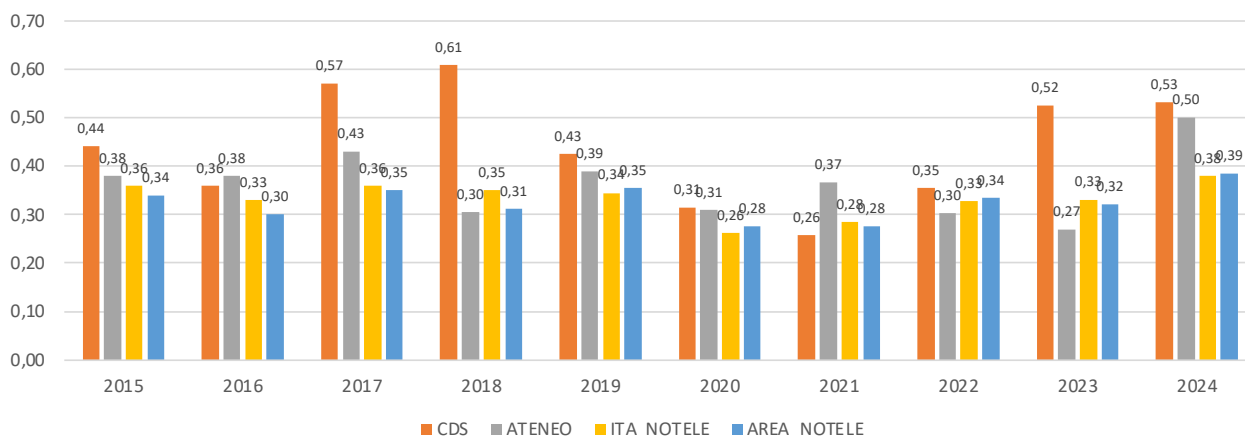
L'indicatore iC06 (Percentuale di laureati che svolgono attività lavorativa o formazione retribuita) mostra un significativo balzo in avanti, stabilizzandosi negli ultimi due anni su un valore pari a 0,55 (2024). Data la natura del titolo di primo livello, la componente di "formazione retribuita" (dottorati, specializzazioni) è trascurabile; pertanto, il dato riflette quasi interamente la propensione all'occupazione.

iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita



L'indicatore iC06bis (che considera solo lavoro contrattualizzato o formazione retribuita) si attesta a 0,53 (2024). La minima differenza tra iC06 e iC06bis (solo 2 punti percentuali) dimostra che l'inserimento lavorativo del CdS è non solo rapido, ma anche largamente formalizzato e stabile già a un anno dal titolo. Entrambi i valori sono nettamente superiori alle medie nazionali e dell'area omogenea (iC06: 0,41; iC06bis: 0,39).

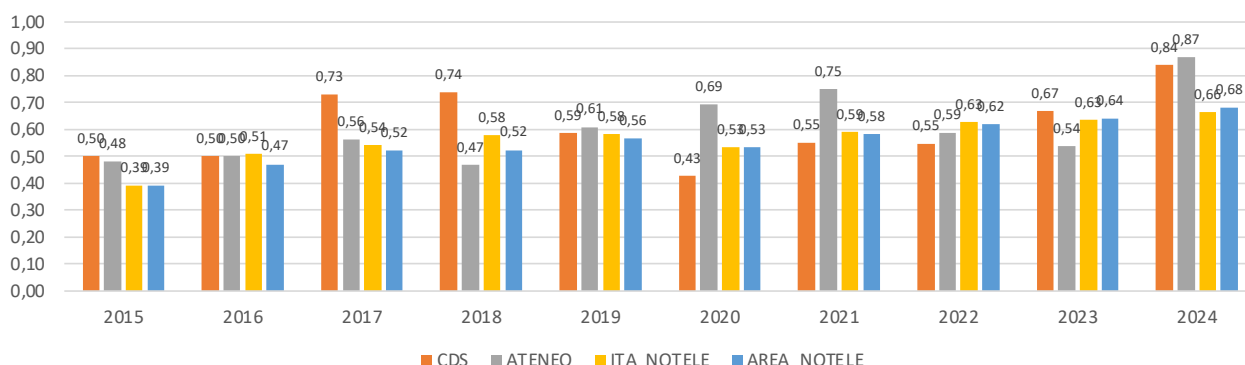
iC06BIS - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita



3.2. Analisi della Qualità dell'Occupazione (iC06ter)

L'indicatore iC06ter (Percentuale di laureati non impegnati in formazione non retribuita che svolgono un'attività lavorativa regolamentata da un contratto) rappresenta la misura più rigorosa dell'effettivo inserimento lavorativo.

iC06TER - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto



In questo ambito, il CdS registra una performance eccezionale e in forte crescita, raggiungendo un valore di 0,84 nel 2024. Questo risultato è estremamente elevato e colloca il CdS in una posizione di leadership (insieme all'altro CdS di Ateneo) rispetto a tutti i benchmark (media nazionale e d'area sono ferme rispettivamente a 0,66 e 0,68). Il dato evidenzia che quasi l'85% dei laureati di riferimento trova un'occupazione stabile e contrattualizzata a un anno dalla laurea.

3.3. Conclusioni

I dati confermano che il Corso di Studi non solo garantisce un elevato tasso di occupabilità, ma si distingue anche per la qualità e la stabilità del lavoro trovato dai suoi laureati. L'andamento storico (in particolare il trend positivo 2023-2024) e il confronto con i benchmark macroregionali e nazionali (con un vantaggio medio di circa 15-20 punti percentuali negli indicatori di qualità) attestano la piena efficacia del CdS nel preparare gli studenti all'immediato inserimento nel mercato del lavoro formale.

Nonostante il netto miglioramento dei dati sull'occupabilità dei laureati Progeas, il Gruppo di Gestione AQ si occuperà di tenere costantemente sotto controllo le rilevazioni su questi parametri in occasione del commento alla SMA e dello svolgimento del Riesame ciclico, e raccomanda al Presidente del CdS e al Consiglio di rafforzare ulteriormente l'informazione agli studenti circa le opportunità offerte dal servizio Placement di Ateneo (come già fatto nella primavera del 2022) e a mantenere attivo il confronto con il Comitato di Indirizzo per valutare l'eventuale variazione delle esigenze formative richieste dal mondo del lavoro.

Punti di forza:

1. Alto tasso di occupabilità dei laureati Progeas, ben al di sopra della media nazionale e della macro area geografica di riferimento.
2. Elevata qualità e stabilità del lavoro dei laureati Progeas a un anno dalla laurea, ben al di sopra della media nazionale e della macro area geografica di riferimento.
3. Buona efficacia del CdS nel preparare gli studenti all'immediato inserimento nel mercato del lavoro.

Aree di miglioramento:

1. Il Gruppo di Gestione AQ si occuperà di tenere costantemente sotto controllo le rilevazioni sull'occupabilità dei laureati Progeas in occasione del commento alla SMA e dello svolgimento

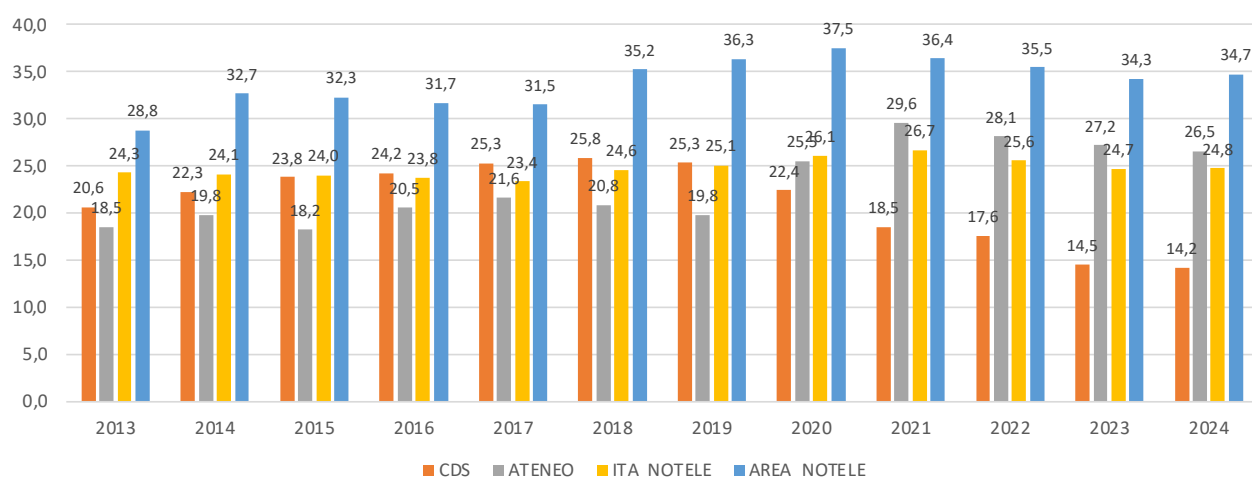
del Riesame ciclico e il Presidente del CdS e il Consiglio avranno cura di rafforzare l'informazione agli studenti circa le opportunità offerte dalle attività del Career Service di Ateneo organizzando almeno un incontro ogni anno accademico;

2. Il Gruppo di Gestione AQ suggerisce di mantenere un costante confronto con il nuovo Comitato di Indirizzo del CdS.

4. LA DOTAZIONE DI PERSONALE DOCENTE

La dotazione di personale a tempo indeterminato (rapporto studenti regolari /docenti strutturati – iC05) è ulteriormente migliorata rispetto agli anni precedenti. In particolare, nel 2024 il CdS dispone di un docente strutturato ogni 14,2 studenti. Questo dato è particolarmente positivo e migliore della media dei CdS della stessa classe attivi in Ateneo, nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale ed è considerarsi particolarmente positivo in considerazione dello specifico carattere professionalizzante del CdS nel quale numerose attività formative sono tradizionalmente affidate a professionisti del settore della cultura. Tuttavia, è necessario osservare come tale miglioramento non derivi da una maggiore disponibilità di personale strutturato bensì dalla sensibile riduzione degli iscritti al primo anno di corso registrata negli ultimi due anni e che è stata discussa nel paragrafo 1 di questa relazione.

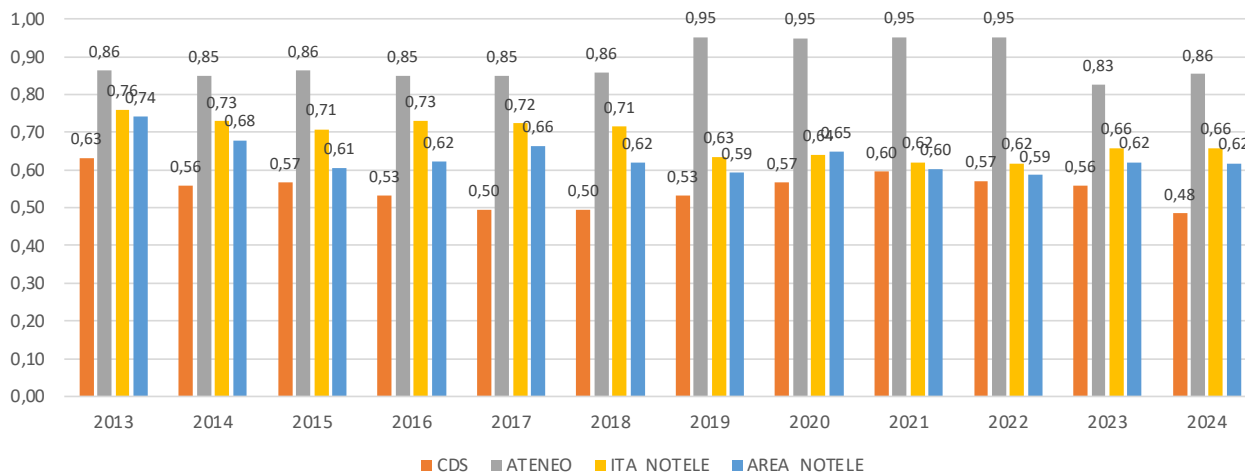
iC05 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*



Il parametro iC19TER – Percentuale di ore di docenza erogata da personale docente universitario (a tempo indeterminato e a tempo determinato) sul totale delle ore di docenza erogata - mette in evidenza le specificità professionalizzanti dell'offerta formativa del Progeas caratterizzata dall'elevato numero di attività formative laboratoriali affidate a docenti provenienti dal mondo delle professioni dello spettacolo. Tale percentuale, stabile per anni, è scesa nell'anno 2024 al 48% (era 56% nel 2023) in conseguenza della perdita di alcuni docenti strutturati per pensionamento. Nel corso del 2025 il numero dei docenti strutturati è stato ristabilito in seguito alla chiusura di procedure di reclutamento in corso. Al netto di questa variazione che avrà durata temporanea, il risultato del CdS rimane moderatamente inferiore rispetto alla media nazionale e dell'area di riferimento. Riguardo all'altro CdS L3 offerto dall'Ateneo fiorentino il distacco è invece più rilevante

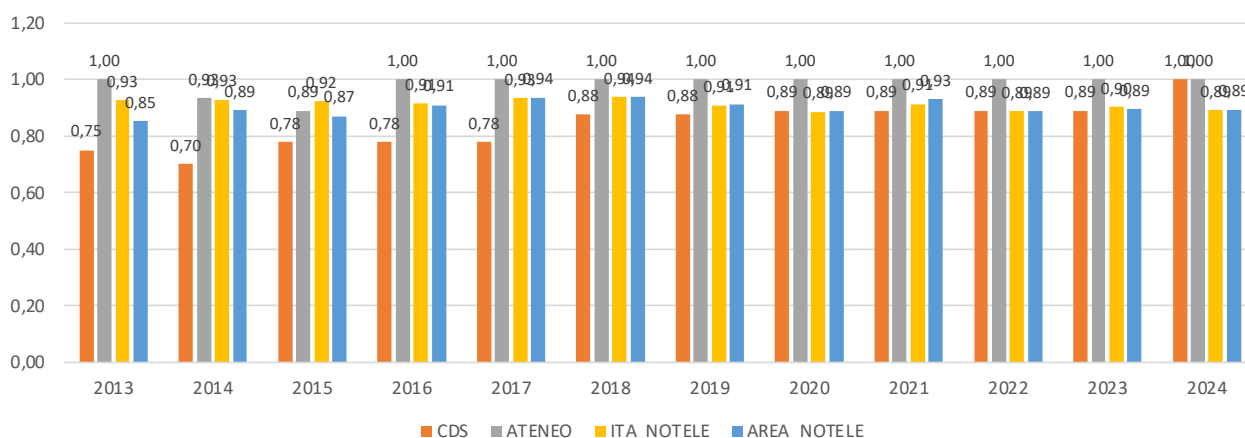
ed è imputabile alle differenze esistenti nell'offerta didattica dei due CdS (carattere professionalizzante del CdS).

iC19TER - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza



Nonostante il carattere multidisciplinare del CdS la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (iC08) per il Progeas è pari al 100%, al pari dell'altro CdS di Ateneo e superiore rispetto agli altri CdS del benchmark di riferimento. Inoltre, è opportuno rilevare che il CdS vanta un'elevata dotazione di docenti strutturati appartenenti a SSD affini e integrativi (es. Economia e gestione delle imprese, Telematica, Diritto Pubblico).

iC08 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento



Punti di forza:

1. Ottimo rapporto tra studenti regolari/docenti;
2. Numerose attività formative, sia curriculari che extracurriculari (es. compagnia teatrale universitaria, residenze d'artista, ecc.), sono affidate a professionisti del settore della cultura e dello spettacolo.

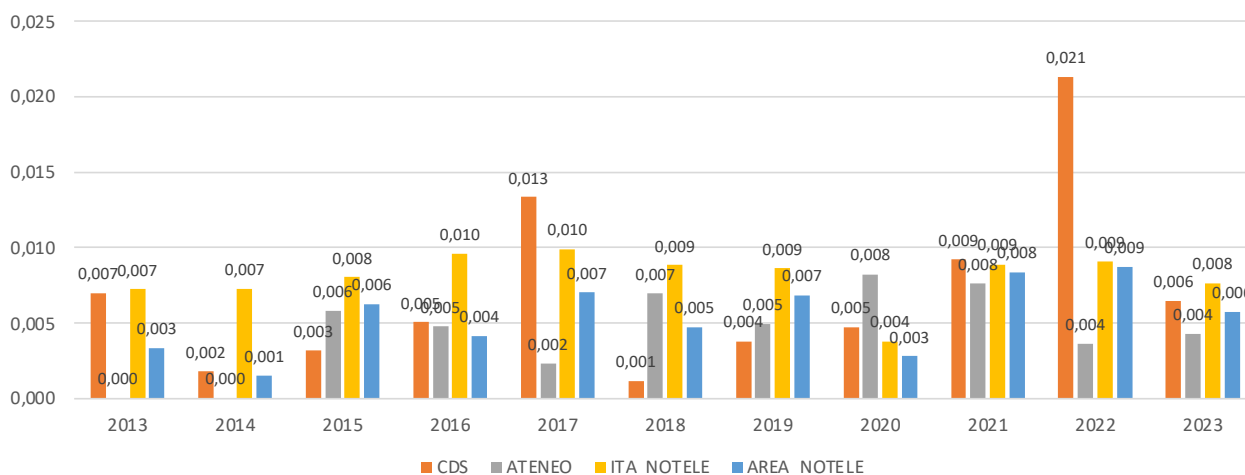
Aree di miglioramento:

Nessuna

5. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, si osserva che a partire dal 2018, anno in cui si è registrato il risultato peggiore della storia del Progeas, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso (iC10) è cresciuta sensibilmente. A parte l'exploit del 2022, l'indicatore si è attestato intorno al 6,47 per mille (48 crediti su 7416 totali). Questo dato posiziona il CdS in linea con l'altro CdS di Ateneo e con gli altri benchmark territoriali. Il risultato ottenuto premia gli sforzi compiuti negli ultimi anni dal CdS, e in particolar modo dal delegato al progetto Erasmus, per incrementare la mobilità studentesca a livello internazionale. Tuttavia, è importante sottolineare che buona parte dei fattori che incidono sulla mobilità internazionale è indipendente dall'azione di promozione svolta dal CdS. Le tensioni internazionali, i crescenti costi che le famiglie devono sopportare per consentire un periodo di studio all'estero ai propri figli, soprattutto in un contesto di mancata crescita dei salari e degli stipendi, pone seri limiti alla mobilità da parte degli studenti (oggi e in futuro).

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti allestero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*



Già da diversi anni il CdS ha posto particolare attenzione al miglioramento di questo parametro mettendo in atto una serie di interventi tra i quali l'organizzazione di eventi di promozione del progetto Erasmus, l'individuazione di sedi preferenziali per il riconoscimento diretto degli esami sostenuti all'estero, miglioramento delle informazioni contenute sul sito internet del CdS, ecc. La crescita dei crediti ottenuti all'estero è stata "facilitata" nel periodo pandemico e immediatamente post-pandemico dalla possibilità riconosciuta agli studenti di svolgere il periodo di studio all'estero in modo virtuale, seguendo dunque i corsi a distanza, talvolta perfino dai luoghi di loro residenza, con una conseguente riduzione delle barriere all'ingresso rappresentate dagli elevati costi a carico delle famiglie per sostenere gli studenti all'estero. Il CdS, tuttavia, ha saputo confermare questo trend anche negli anni successivi, caratterizzati dal pieno ritorno alla normalità della fruizione dei corsi universitari.

Nonostante il progressivo miglioramento del risultato ottenuto, il Gruppo di Gestione AQ suggerisce il mantenimento (e, laddove possibile, il rafforzamento) di tutte le azioni di promozione della mobilità internazionale degli studenti in vista della prossima riapertura dei bandi Erasmus.

Punti di forza:

1. Elevato numero di crediti conseguiti all'estero da parte degli studenti regolari
2. Capacità di raccolta e analisi dei dati sull'internazionalizzazione grazie a procedure consolidate.

Aree di miglioramento:

1. Conferma e rafforzamento di tutte le azioni di promozione dell'internazionalizzazione del percorso formativo in vista della prossima riapertura della mobilità internazionale.

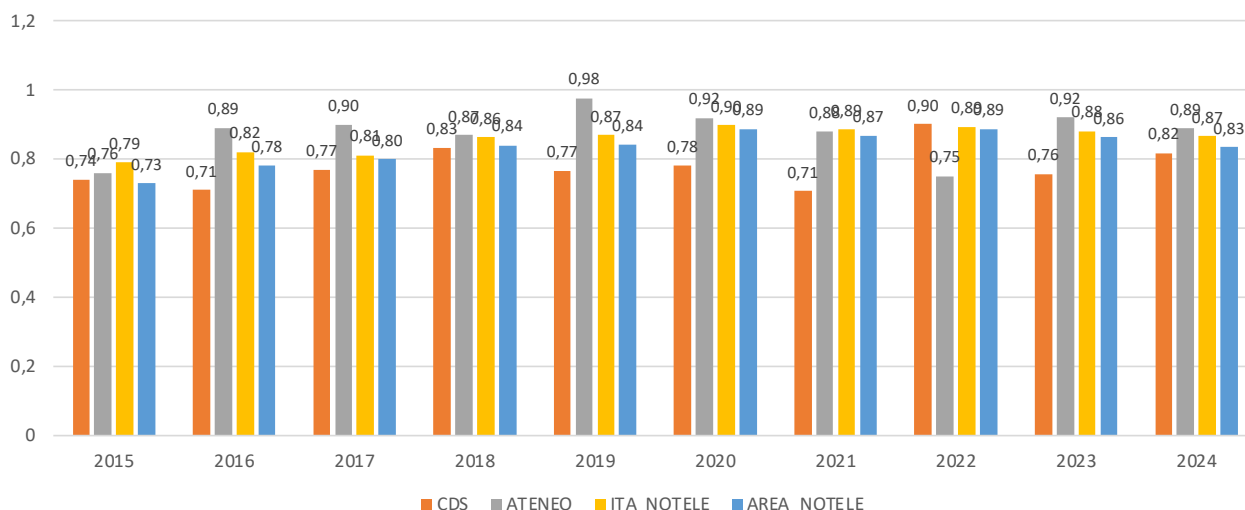
6. SODDISFAZIONE DEI LAUREANDI/LAUREATI

L'analisi degli indicatori di soddisfazione degli studenti evidenzia un quadro complessivamente positivo per il corso di laurea PROGEAS.

L'indicatore iC25 (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) mostra valori costantemente elevati negli ultimi dieci anni, con una media intorno a 0,78 e una punta massima di 0,90 (2022). Nel 2024 il valore è pari a 0,82, in linea con la media dei CdS della stessa area geografica (0,83) e leggermente inferiore alla media nazionale (ITA_NOTELE, 0,87) e a all'altro CdS di Ateneo attivato nella classe L3 (0,89). Questi risultati confermano la capacità del CdS di mantenere alta la soddisfazione tra i laureandi, anche grazie alle azioni intraprese negli anni per migliorare i servizi e l'offerta didattica.

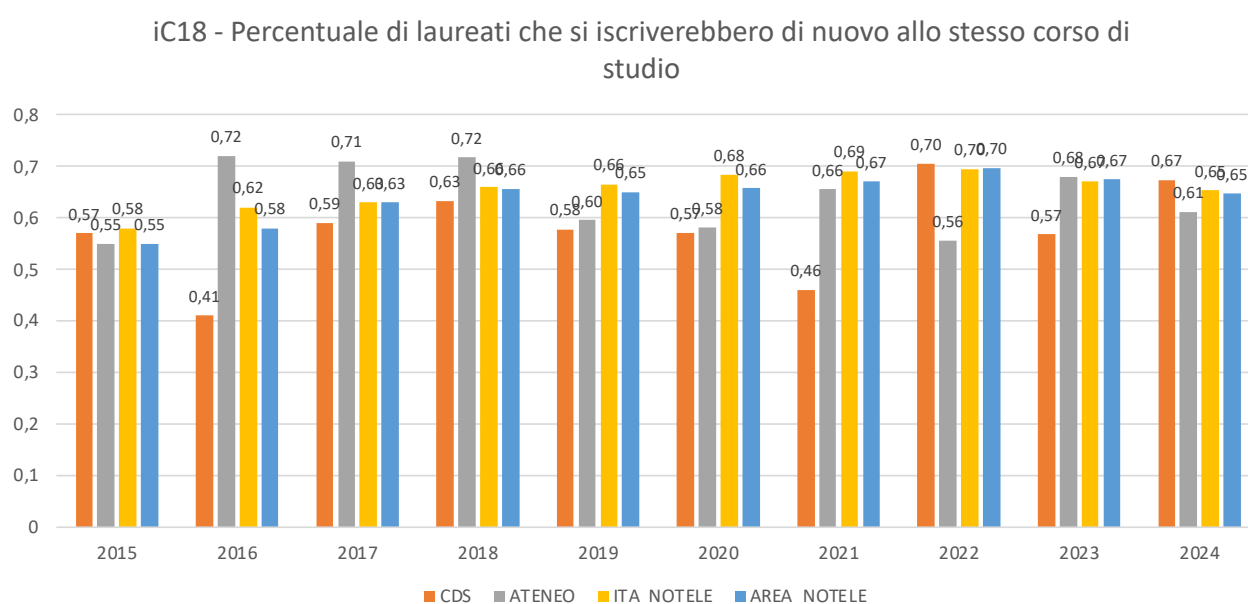
Questo risultato è negativamente influenzato da due ordini di problemi già conosciuti e affrontati con gli stessi studenti e all'interno del Consiglio del CdS e che sono riferibili a due aspetti: 1) le difficoltà logistiche per i pendolari che raggiungono Prato da Firenze (per il numero di corse, per la puntualità e per il prezzo del biglietto del treno), su cui il CdS aveva ed ha poca capacità di intervenire; 2) la sovrapposizione nell'offerta dei laboratori, che oggi può essere considerata risolta grazie alla modifica del piano di studi (che ha iniziato a produrre i suoi effetti dall'A.A. 2022-23).

iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS



L'indicatore iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS) evidenzia valori più variabili, con alcuni anni critici (2016 e 2021) ma una tendenza positiva di recupero e stabilizzazione negli ultimi periodi, raggiungendo 0,67 nel 2024. Il valore rimane comunque prossimo alle medie nazionali e dell'area geografica, mostrando una buona capacità del CdS di fidelizzare e soddisfare gli studenti nel percorso universitario.

Finalmente il dato complessivo sulla soddisfazione degli studenti si è riallineato con i buoni risultati ottenuti dal CdS nella valutazione dell'attività didattica, ampiamente e costantemente positiva. Il risultato contrastante tra le due fonti aveva generato difficoltà di interpretazione delle valutazioni negli anni scorsi.



Dal confronto con i dati medi nazionali e di area emergono punti di forza, ma anche margini di miglioramento, in particolare riguardo alla capacità del CdS di rafforzare la motivazione degli studenti e di supportare la scelta consapevole del percorso di studio. Si suggerisce di continuare a potenziare le attività di orientamento, tutorato e accompagnamento durante tutto il percorso universitario, valorizzando i feedback raccolti tramite i questionari e le iniziative di ascolto.

In conclusione, i dati confermano un livello di soddisfazione degli studenti solido e competitivo, in linea o superiore rispetto ai benchmark di riferimento (soprattutto per l'indicatore iC18). Sarà fondamentale proseguire nella direzione intrapresa, monitorando con attenzione le aree di criticità emerse e promuovendo il coinvolgimento attivo degli studenti per migliorare costantemente l'offerta formativa.

Nonostante il netto miglioramento dei due indicatori, il Gruppo di Gestione AQ ritiene necessario tenere sotto controllo il livello di soddisfazione degli studenti attraverso l'istituzionalizzazione dell'incontro aperto a tutte le parti interessate (studenti, docenti, personale di segreteria, personale di portineria, ecc.) per la discussione delle problematiche avanzate dagli studenti, positivamente sperimentato nel corso dell'anno 22-23.

Inoltre, in considerazione del fatto che alcuni limiti alla soddisfazione degli studenti potessero derivare da un gap tra le modalità di comunicazione tradizionalmente utilizzate dal CdS (mailing list del corso, sito web del corso, comunicazione orale da parte degli uffici di segreteria, incontri one to one con i referenti del CdS per i vari servizi quali tirocini, piano di studi, ecc., pagina facebook del CdS gestita dai tutor del CdS) e quelle attese dagli studenti (maggiore utilizzo dei canali social), nel

2023-24 il CdS si è dotato di una propria pagina Instagram, la cui gestione è affidata ai tutor del corso con il supporto del personale della segreteria di Prato.

Punti di forza:

1. Continuità nella rilevazione e nell'analisi della soddisfazione degli studenti laureandi e laureati, grazie a procedure consolidate.
2. Elevato livello di soddisfazione degli studenti.

Aree di miglioramento:

1. Il Gruppo di Gestione AQ propone di effettuare un approfondimento dell'analisi del livello di soddisfazione degli studenti attraverso l'organizzazione, entro la fine del primo semestre del 2025-26 di un incontro aperto a tutte le parti interessate (studenti, docenti, personale di segreteria, personale di portineria, ecc.) in cui saranno discusse le problematiche avanzate dagli studenti.
2. Il Gruppo di Gestione AQ propone di rafforzare la comunicazione social del CdS.

Prato, 28 novembre 2025

Per il Gruppo di gestione AQ
Dott. Claudio Becagli

All. 1 – Scheda SMA con dati aggiornati al 4 ottobre 2025

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Progettazione e Gestione di eventi e imprese dell'Arte e dello Spettacolo
Città	PRATO
Codizione	0480106200300001
Ateneo	Università degli Studi di FIRENZE
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	CENTRO
Classe di laurea	L-3
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	1	1	1	1	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	6	6	6	6	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	22	22	21	21	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	115	168,0	302,7	226,9

	LMCU; LM)	2021	98	211,0	290,3	215,9
		2022	96	188,0	282,9	224,4
		2023	118	184,0	307,6	222,8
		2024	83	170,0	274,1	201,5
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	97	137,0	236,4	179,4
		2021	78	162,0	233,9	173,4
		2022	71	141,0	221,9	174,8
		2023	83	148,0	230,4	172,5
		2024	60	144,0	216,1	160,6
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	444	454,0	794,4	579,7
		2021	408	528,0	845,6	605,9
		2022	370	518,0	849,1	612,7
		2023	366	549,0	903,1	637,4
		2024	340	547,0	884,1	631,1
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	314	332,0	616,7	456,0
		2021	278	414,0	658,1	476,2
		2022	247	394,0	637,7	494,6
		2023	233	410,0	658,7	507,5
		2024	227	398,0	654,0	501,9
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	235	247,0	472,0	356,6
		2021	221	303,0	513,3	374,7
		2022	189	289,0	500,4	387,8
		2023	177	320,0	504,1	397,7
		2024	160	317,0	505,0	400,4
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	45	24,0	44,3	45,4
		2021	47	23,0	67,2	56,1
		2022	32	16,0	52,7	52,4
		2023	39	17,0	65,0	58,8
		2024	25	19,0	50,0	55,7

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	93	64,0	102,5	86,3
		2021	92	59,0	129,5	99,7
		2022	62	39,0	100,7	89,6
		2023	77	50,0	122,3	99,0
		2024	52	54,0	125,6	102,3

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

		2021	47	78	60,3%	68,0	162,0	42,0%	129,6	233,9	55,4%	107,7	173,4	62,1%
		2022	47	71	66,2%	96,0	141,0	68,1%	145,3	221,9	65,5%	121,1	174,8	69,3%
		2023	52	83	62,7%	82,0	148,0	55,4%	150,0	230,4	65,1%	120,7	172,5	70,0%
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2020	60	97	61,9%	50,0	137,0	36,5%	127,6	236,4	54,0%	99,6	179,4	55,5%
		2021	38	78	48,7%	47,0	162,0	29,0%	107,9	233,9	46,1%	93,0	173,4	53,6%
		2022	40	71	56,3%	65,0	141,0	46,1%	125,3	221,9	56,5%	107,5	174,8	61,5%
		2023	43	83	51,8%	54,0	148,0	36,5%	123,6	230,4	53,6%	106,1	172,5	61,5%
iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	2020	61	97	62,9%	53,0	137,0	38,7%	128,1	236,4	54,2%	100,0	179,4	55,7%
		2021	39	78	50,0%	48,0	162,0	29,6%	108,7	233,9	46,5%	93,3	173,4	53,8%
		2022	40	71	56,3%	66,0	141,0	46,8%	125,4	221,9	56,5%	107,6	174,8	61,6%
		2023	43	83	51,8%	54,0	148,0	36,5%	126,0	230,4	54,7%	106,9	172,5	62,0%
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2020	47	97	48,5%	29,0	137,0	21,2%	92,6	236,4	39,2%	72,5	179,4	40,4%
		2021	21	78	26,9%	26,0	162,0	16,0%	70,1	233,9	30,0%	66,5	173,4	38,3%
		2022	26	71	36,6%	47,0	141,0	33,3%	87,9	221,9	39,6%	78,4	174,8	44,9%
		2023	27	83	32,5%	37,0	148,0	25,0%	81,9	230,4	35,5%	78,6	172,5	45,6%
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2020	48	97	49,5%	30,0	137,0	21,9%	84,7	236,4	35,8%	70,5	179,4	39,3%
		2021	21	78	26,9%	27,0	162,0	16,7%	63,7	233,9	27,2%	64,6	173,4	37,2%
		2022	26	71	36,6%	47,0	141,0	33,3%	81,1	221,9	36,6%	76,6	174,8	43,8%
		2023	28	83	33,7%	37,0	148,0	25,0%	80,0	230,4	34,7%	78,2	172,5	45,3%
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2020	50	114	43,9%	33,0	101,0	32,7%	78,0	185,2	42,1%	63,9	141,6	45,1%
		2021	41	84	48,8%	26,0	89,0	29,2%	73,3	191,0	38,4%	60,7	147,7	41,1%
		2022	44	90	48,9%	23,0	106,0	21,7%	69,0	167,0	41,3%	63,1	145,0	43,5%
		2023	49	97	50,5%	33,0	137,0	24,1%	82,7	236,4	35,0%	72,1	179,4	40,2%
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2020	52	91	57,1%	36,0	62,0	58,1%	65,3	99,3	65,8%	55,6	81,3	68,4%
		2021	41	89	46,1%	38,0	58,0	65,5%	83,2	124,2	67,0%	65,6	94,9	69,1%
		2022	43	61	70,5%	20,0	36,0	55,6%	77,5	111,2	69,7%	61,3	88,1	69,5%
		2023	42	74	56,8%	34,0	50,0	68,0%	92,7	137,3	67,5%	68,5	102,2	67,0%
		2024	33	49	67,3%	33,0	54,0	61,1%	90,0	139,2	64,7%	69,5	106,4	65,3%
iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di	2020	504	1.017	49,6%	432,0	720,0	60,0%	842,7	1.579,1	53,4%	1.046,3	1.731,9	60,4%

		2023	121	2,7	44,8	200,0	3,3	60,6	360,4	8,1	44,2	253,0	6,0	42,4
		2024	93	3,0	31,0	184,0	3,3	55,8	327,0	7,5	43,7	232,0	5,6	41,2

PDF generato il 04/11/2025